



Gli spazi per esposizioni diventano location per spettacoli, concerti e sfilate di moda

# Nei musei 2.0 tra arte e mondanità

## IL TREND

I musei sempre più teatro di performance mondane. In occasione del settantesimo anniversario della Giornata internazionale dei diritti umani al Macro Asilo, ieri pomeriggio, in scena la collettiva di 70 artisti di diversa nazionalità. E a tale nobile richiamo sono in tanti a prenotarsi: da **Barbara Massimo** a **Scipione Borghese** fino al direttore del centro studi Cappella Orsini, **Roberto Lucifero**, e **Carmine Sorrentino** e **Paolo De' Medici**, curatori di eventi culturali. Si soffermano ad ammirare le opere esposte gli aristocratici **Dacia Alliata di Saponara** con **Guglielmo** e **Vittoria Giovannelli Marconi**. C'è anche la poliedrica ed eccentrica **Olympia Dotti**, nipote di **Audrey Hepburn**: sua la complessa installazione con sette mandala chakra sovrastati ognuno da un Buddha pop, grande attrazione dell'happening. Alcuni ballerini indossano letteralmente

le opere esposte, e si esibiscono ispirandosi ai temi della kermesse, trasmessa in streaming per essere ancora di più multimediale. Appaiono la collezionista **Giovanna Corrias Lucente** e l'avvocato-pittore-saggista **Massimiliano Kornmüller**. Un vero successo.

E di museo in museo non è da meno, al Maxxi, la recente sfilata "Hukumbatia. Le Spose di Marianne"

abbracciano l'Africa". Speciale passerella della collezione di abiti da sposa del centro antiviolenza "Marie Anne Erize", a Tor Bella Monaca. La catwalk, intitolata simbolicamente Hukumbatia (abbracci), è un omaggio e un abbraccio all'Africa, della quale vengono proposte, grazie anche alla partecipazione del coro Voci PopSpel, la musica, la danza, l'artigianato e le tradizioni. Gli abiti, che vanno dal 1920 a oggi, indossati da amiche e sostenitrici del centro antiviolenza, hanno una storia, a volte triste, raccontata attraverso un modeling accurato per ogni capo. I capi della sartoria soli-

dale "Le Spose di Marianne" sono stati inoltre restaurati da utenti ed ex utenti del centro: ottima opportunità per imparare un mestiere e uscire da situazioni a rischio attraverso l'inclusione socio-economica.

E ancora le iniziative del Museo Nazionale Romano che ha aperto le porte alla scuola, alla moda, alla cultura e al design in occasione di Afterromance, IED Roma Fashion Show 2018: sfilata realizzata dai 34 neodiplomati dell'Istituto europeo del design, ospitata presso le Terme di Diocleziano. E' una donna romantica e forte quella che i giovani talenti presentano nella passerella di fine corso: al centro del progetto, che si ispira alle antichità, alle sta-

tue modificate attraverso la stratificazione del tempo, c'è sempre il corpo, la base della bellezza, rappresentato nella maestosità delle antiche Terme. E ancora il Salone Vanvitelliano della Biblioteca Angelica, teatro di vari momenti fashion: quello de "Il passo del tempo" di Vittoriana Couture, in cui classici abiti sartoriali sfilano tra antichi e pregiati libri, e la divertente statica di colorati modelli di alta moda. Ed è l'ennesimo matrimonio tra cultura e mondanità, sempre più in auge nella Città Eterna.

**Lucilla Quaglia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA